

Lavoro, 17.300 posti in meno

Le figure più ricercate sono quelle legate alla ristorazione e alle attività ricettive

Per il 2013 in Toscana è prevista una perdita di circa 17.300 posti di lavoro, con 50.500 entrate e 67.800 uscite di lavoratori dalle imprese. Secondo l'indagine Excelsior realizzata da Unioncamere e ministero del Lavoro, si legge in una nota, per i rapporti di lavoro dipendente (stabili e a termine) il saldo è di -15.900 unità, ma si prevedono negativi anche i saldi per le somministrazioni (-830) e le collaborazioni a progetto (-970); saldo positivo (+400) solo per le 'altre modalità di lavoro indipendente (collaborazioni occasionali e incarichi a professionisti con partita Iva).

Il tasso di variazione occupazionale atteso è di -2,1%, in linea con la media nazionale di -2,2%. Solo il 13,5% delle imprese private con almeno un dipendente prevede di assumere lavoratori nel 2013 (14% nel 2012). Le microimprese, con un tasso di variazione del -4,3% e un saldo di -10.410 unità, sono responsabili di circa due terzi delle perdite di posti di lavoro previste per il 2013. La maggiore contrazione occupazionale si avrà nell'edilizia (-4,1% per 2.390 posti di lavoro in meno), seguita da commercio (-2,8% per 3.560 unità in meno), altri servizi (-1,9%, -5.950) e industria (-1,5%, -4.010).

Le figure professionali più ricercate dalle aziende toscane sono quelle legate alle attività ricettive e di ristorazione: secondo l'indagine Excelsior curata da Unioncamere e ministero del Lavoro, ai primi posti si collocano camerieri (5.060 assunzioni previste), commessi (3.470), addetti ai servizi di pulizia (2.790), cuochi (2.210). Tra i lavoratori qualificati, si legge in una nota, sono più richiesti contabili (770) e tecnici della vendita e della distribuzione (310); tra gli operai specializzati muratori (890) e conduttori di mezzi pesanti e camion (510). Il 40,6% delle assunzioni riguarderà le professioni commerciali e nei servizi (15.550 entrate previste), ma l'unico gruppo professionale per il quale è previsto un incremento di assunzioni è quello degli operai specializzati (+35%). Sale all'8,7% la quota di laureati richiesti. I nuovi assunti avranno un contratto a tempo indeterminato nel 19,8% dei casi, mentre oltre il 38% delle entrate avrà carattere stagionale, e un quarto delle assunzioni si configurerà come un rapporto a tempo determinato finalizzato alla sostituzione temporanea di personale o alla copertura di un picco di attività.



COME TI FA SENTIRE
QUESTA NOTIZIA



0



0



DA GUARDARE

Ascolta | Stampa | Email